

lunedì 18 ottobre 2010

Intramoenia allargata, Troise: non servono grandi riforme

«L'intramoenia non ha bisogno di grandi riforme, occorrono soltanto interventi che garantiscano trasparenza al meccanismo e tolgano argomenti all'infondata tesi di un rapporto tra liste d'attesa e libera professione». **Costantino Troise** (Foto), segretario nazionale di Anaa-Assomed, riassume in questi termini la posizione espressa dal suo sindacato all'incontro di giovedì scorso organizzato dal ministro Fazio. Sul tavolo l'analisi dei provvedimenti che, come annunciato dallo stesso Fazio nelle settimane precedenti, riportino chiarezza nel rapporto pubblico-privato dell'intramoenia. Per Anaa la strada da percorrere passa dall'applicazione di quanto già prevede la legge. «I dati dell'Osservatorio sull'intramoenia» spiega Troise «dicono che soltanto un paziente su cinque sceglie la prestazione in regime privato perché nel pubblico l'attesa sarebbe troppo lunga. Di conseguenza, è sufficiente insistere perché in tutte le regioni scatti la negoziazione sui volumi dell'attività istituzionale. Attualmente la contrattazione del budget è effettuata principalmente nelle regioni del nord, va estesa a tutto il paese». Di qui la decisione, assunta dal ministro Fazio al termine dell'incontro con Anaa e gli altri sindacati della dirigenza medica, di portare la questione al tavolo della Stato-Regioni per un'intesa in chiave federalista. «Al Ministro» conclude Troise «va riconosciuto il merito di essersi presentato senza provvedimenti già confezionati e di averci ascoltato». Soddisfazione da parte di tutte le sigle anche per l'annuncio di Fazio di voler prorogare di due anni, fino al gennaio 2013, l'intramoenia allargata.